

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• PRIME INDISCREZIONI SUL PROVVEDIMENTO IN PREPARAZIONE

# Zaia scopre le carte sulle nuove quote latte

Solo chi è in regola con il pagamento di eventuali multe passate potrà usufruire delle maggiori assegnazioni. Ai produttori già in regola verrà reintegrato quanto perso con il taglio della quota B. Si prospetta comunque complesso l'iter del provvedimento in Parlamento

di **Ermanno Comegna**

**C**ominciano a circolare le prime bozze del provvedimento legislativo per la ripartizione ai produttori dei due supplementi di quote di produzione che sono stati riconosciuti all'Italia dall'Unione Europea. Il primo ammonta a circa 210.000 t, con decorrenza 2008-2009, e il secondo è pari a circa 540.000 t, con decorrenza 2009-2010. In tutto dovranno essere attribuite 758.483 t di diritti a produrre.

## Deciderà il Parlamento

Una grossa responsabilità è dunque nelle mani del ministro dell'agricoltura, Luca Zaia, che sta predisponendo la proposta di legge sulla quale poi l'ultima parola spetterà al Parlamento, dopo aver acquisito il parere delle Regioni e delle Province autonome. Non si tratterà di un semplice provvedimento amministrativo, tipo circolare o decreto ministeriale, ma di una legge che andrà a modificare le norme vigenti e le cui scelte incideranno in modo pesante sugli interessi delle singole aziende zootecniche e sul funzionamento e le performance future del sistema lattiero-caseario nazionale.

Da qui l'intervento del Parlamento, che sarà chiamato a svolgere un lavoro assai delicato di lettura e valutazione nella prima fase e di costruzione degli emendamenti, tali da garantire equità, trasparenza e congruità, rispetto all'articolata situazione del sistema produttivo nazionale, coinvolto, in

questa fase, in una difficile crisi di mercato, con possibili riflessi sulla struttura del settore e sulla futura localizzazione della produzione.

Il pacchetto di proposte, sulla quale gli uffici politici del Ministero stanno lavorando, si regge su quattro pilastri:

- la definizione dei criteri di attribuzione agli allevatori in attività delle quote supplementari disponibili e oggi accolte provvisoriamente nel bacino della riserva nazionale;
- l'introduzione di un nuovo ciclo di rateizzazione per il pagamento delle sanzioni accumulate negli anni passati dai produttori con eccedenze;
- la modifica delle norme oggi vigenti per la chiusura dei conteggi di fine periodo di commercializzazione, con particolare riferimento alle priorità da utilizzare per la ripartizione delle quote temporaneamente inutilizzate (restituzione e compensazione);
- l'istituzione di un fondo finanziario per interventi specifici sul settore lattiero-caseario, alimentato con una parte dei fondi recuperati dal pagamento delle multe e da utilizzare per misure di sostegno a favore degli allevatori, con priorità per coloro che hanno acquistato le quote di produzione.

Tutto ciò conferma che si sta lavorando facendo salvi alcuni principi di fondo. Non ci sarà una sanatoria a favore dei produttori che fino a oggi hanno scelto la strada di produrre senza limiti. Costoro avranno l'assegnazione prioritaria delle quote, ma dovranno accettare di pagare i vecchi debiti e la dilazione non sarà gratuita: è previsto il pagamento degli interessi, così come stabilito dalla norma europea.

Una certa considerazione è riservata alla maggioranza dei produttori da tempo in regola con le norme sulle quote. Per questi ci sarà il reintegro di quanto perso con il taglio quota B subito a metà degli anni Novanta. Inoltre il fondo per gli interventi nel settore lattiero-caseario, la cui consistenza dovrebbe essere di qualche centinaio di milioni di euro, potrà servire per misure di consolidamento aziendale e di sviluppo della competitività.

Il pacchetto di nuove disposizioni è formulato prestando attenzione alla necessità di non provocare un aumento della produzione di latte a livello nazionale, il quale risulterebbe nocivo al raggiungimento di un equilibrio di mercato meno precario rispetto a quello attuale.

## Rimangono diverse incertezze

Ci sono comunque delle incertezze e dei limiti che potrebbero rendere difficoltoso il cammino verso la chiusura della problematica questione delle quote latte in Italia, sulla quale il ministro Zaia ha puntato molto per caratterizzare il proprio mandato politico. C'è una prima incertezza sui tempi necessari per approvare la nuova legge e attuare il complesso processo di assegnazione delle nuove quote che, come visto, è condizionato al pagamento delle sanzioni del passato, anche attraverso l'adesione alla rateizzazione. In vista del prossimo primo aprile, giorno nel quale inizierà la campagna di commercializzazione 2009-2010, ogni allevatore riceverà la comunicazione ufficiale sulle quote latte disponibili, composta dalla quota storica più le nuove attribuzioni che, però, sono subordinate all'accettazione del pagamento delle multe oggi maturate.

Una seconda incertezza riguarda l'esito del confronto parlamentare per l'approvazione del testo definitivo della legge. Ad esempio, tanto per citare un possibile fattore critico, le Regioni deboli del Sud Italia non sembrano avere vantaggi specifici dalla manovra che si sta prefigurando.

Infine, ci sono aspetti tecnici e di dettaglio (l'esclusione dalle nuove assegnazioni di chi nel passato ha ceduto le quote, le modalità per la restituzione del taglio B), le quali saranno oggetto di un aperto confronto tra parlamentari, Regioni e produttori e gettano sull'intera operazione qualche incognita supplementare.



**Riguardo alle nuove quote sono molti i problemi che Zaia deve risolvere**